

## IL POPOLO DEGLI STUDENTI

NEL SOLO COMUNE CAPOLUOGO CIRCA 24MILA TRA RAGAZZI DELLE MEDIE E SUPERIORI, E BIMBI DI ELEMENTARI E ASILI, DA IERI SUI BANCHI

«L'IDEA del 'Nomination Day', cioè la convocazione nella stessa giornata degli aspiranti insegnanti non è sbagliata, ma il risultato pratico è stato un gran caos. Bisognerà rivedere molte cose».

Parla Michela Mosca, docente alle scuole elementari e sindacalista dell'Associazione nazionale insegnanti e formatori.

**Cosa non ha funzionato nel nuovo metodo di reclutamento, voluto dai sindacati confederali, e accettato dopo quattro anni dal provveditorato?**

«Intanto tengo a precisare che le nuove modalità sono state promosse da Cgil Cisl e Uil, noi di Anief confermiamo le nostre perplessità».

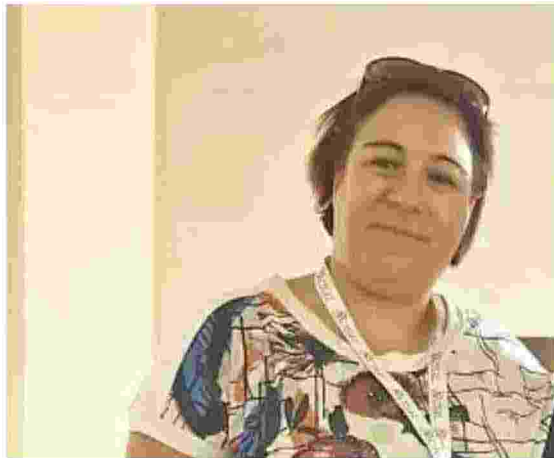
**Veniamo al merito.**

«Primo punto: tanti insegnanti non sapevano come funzionava la cosa. Abbiamo dovuto spiegare come agire e comportarsi nelle giornate dei conferimenti delle cattedre».

**Continui.**

«Nonostante le buone intenzioni, l'idea era quella di arrivare all'avvio dell'anno scolastico, il 16 settembre, con tutte le cattedre e gli incarichi di supplenza conferiti. Il risultato non è arrivato. Risultano decine, almeno una cinquantina, anche se i dati ufficiali non li abbiamo ancora ricevuti, quelle rimaste scoperte».

**Torniamo ai 'Nomination Day' svolti nell'aula magna dell'istituto Marco Polo di Marebello.**



**Michela Mosca, docente alla scuola primaria e sindacalista dell'Associazione nazionale insegnanti e formatori**

## I BORGHETTI NON PIACCONO

MOLTE DELLE DOCENZE RIMASTE DA ASSEGNARE SONO NEI PICCOLI PAESI DELL'ALTA VALMARECCHIA A RUBA INVECE QUELLE DEI COMUNI PRINCIPALI

# «Prof nominati come al mercato»

## Mosca (Anief) bocchia la svolta

«Io dopo le 22 di venerdì 13 settembre ero ancora impegnata a parlare al telefono con i nostri che erano ancora al Marco Polo in attesa della eventuale nomina. Ma...»

**Dica.**

«Il problema principale è venuto dal fatto che molti docenti hanno accettato la nomina che è stata loro proposta in diretta, poi hanno rinunciato, perché era previsto che avessero alcuni giorni prima di firmare la presa di servizio, ac-

cettando un altro incarico. Spesso per il sostegno. E quel posto è tornato alle nomine delle scuole. Ritardando tutto il nuovo meccanismo dei conferimenti in diretta. E soprattutto facendo sì che quei posti liberati in un secondo momento siano stati dati a insegnanti che erano in fondo alle graduatorie. Saltando in molti casi le fasce intermedie».

**Insomma, un bel caos?**

«Ci sono tante cose da rivedere per il prossimo anno».

